
LA FUNZIONALITÀ DEGLI SPAZI: UN ESEMPIO DI RIPROGETTAZIONE

*Maria Rita Cabrini**

**docente di scuola primaria IC "Don Chendi", Tresigallo (FE)*

L'esperienza è stata realizzata nella classe V della scuola primaria di Tresigallo, in collaborazione con gli operatori del Centro Diurno Servizi Riabilitazione di Jolanda di Savoia, nel 2005-06 come prosecuzione del percorso attuato nell'anno scolastico precedente.

Si caratterizza come un'indagine interdisciplinare sulle barriere architettoniche scaturita nell'ambito di un progetto di integrazione di un alunno disabile: mentre la matrice e le finalità dell'esperienza sono maggiormente ascrivibili all'educazione alla cittadinanza, una serie di passaggi legati a rilievi sulla strutturazione degli spazi e sulla loro riprogettazione funzionale assumono una connotazione più specificamente geografica. In questa sede ovviamente ci riferiremo soprattutto a questi ultimi aspetti, pur considerando lo sviluppo del progetto nella sua dimensione unitaria.

Finalità

Imparare ad osservare l'ambiente con atteggiamenti critici (cogliendone gli aspetti sia positivi sia negativi) sviluppando verso questi ultimi ipotesi progettuali di modifica migliorativa.

Obiettivi-contenuti

- Rilevare la rispondenza degli spazi alle esigenze di tutti, in primo luogo dei soggetti motorialmente disabili
- Definire e comprendere il concetto di "barriera architettonica"
- Pianificare un percorso su una carta topografica
- Verificare la presenza di barriere architettoniche che ostacolano la circolazione dei disabili nel centro abitato
- Analizzare primi testi legislativi
- Utilizzare in termini funzionali la documentazione analizzata
- Riprogettare l'assetto di alcuni spazi.
- Realizzare un reportage.

Descrizione dell'esperienza

L'esperienza ha preso le mosse in particolare da un problema oggettivo che si è presentato in occasione del primo incontro del percorso di lavoro concordato tra gli insegnanti della classe di Tresigallo ed il Centro dei Servizi di Riabilitazione di Jolanda di Savoia: l'attività prevista al secondo piano dell'edificio scolastico per la classe e per un ragazzo con difficoltà motorie nell'aula non poteva essere svolta agevolmente in

quanto le scale impedivano al disabile di accedere autonomamente al piano superiore. Nella conversazione conseguente al problema incontrato è stata sottolineata la consistenza dell'ostacolo e ci si è interrogati sulle situazioni in cui simili difficoltà potessero ripresentarsi nella scuola e fuori dalla scuola.

Si è così sviluppata l'idea di compiere un'indagine nel centro abitato per rilevare la presenza di impedimenti fisici lungo alcuni percorsi-tipo praticati dai ragazzi, per verificare sul campo la possibilità di introdurre migliorie ed adattamenti alla conformazione degli spazi per renderli pienamente fruibili a tutti.

Il percorso didattico ha assunto quindi pienamente il carattere di un vero e proprio progetto inclusivo nel quale sono state attivate le capacità di osservazione, di registrazione e confronto sui dati, di ideazione orientata al cambiamento, di ricerca informativa funzionale, di produzione divulgativa dei risultati delle elaborazioni messe in campo.

Più specificamente l'esperienza si è articolata in queste fasi:

- individuazione ed articolazione del problema
- configurazione di una specifica ipotesi progettuale
- pianificazione del progetto rispetto ai suoi indirizzi, alla delimitazione dell'indagine sul campo (rappresentata su apposita mappa) ed agli indicatori di osservazione/rilevazione
- uscite nel territorio, seguendo due distinti percorsi, con rilevazione sistematica dei dati
- formulazione di una sintesi dei dati registrati
- elaborazione di linee di proposta modificativa dell'esistente e dei criteri per interventi rispetto a situazioni standard
- analisi di documentazione legislativa e conseguente enucleazione delle disposizioni salienti
- individuazione di esemplari di ausilio
- verifica della rispondenza di alcuni ausili alle esigenze motorie dei disabili
- definizione di possibili soluzioni migliorative in rapporto ai punti critici rilevati
- formulazione di riflessioni conclusive rispetto al percorso effettuato.

Strumenti

Sono stati utilizzati alcuni strumenti propri sia della ricerca geografica, quali mappe e carte topografiche, sia della ricerca più in generale, come block notes, tabelle di registrazione dei dati, macchina fotografica e videocamera.

Metodologia

Come già evidenziato, l'esperienza si è pienamente caratterizzata dal punto di vista metodologico in termini di ricerca con finalità progettuali ben definite e mirate al cambiamento dell'esistente.

L'insegnante ha assunto in questa logica il ruolo di propulsore ed organizzatore del percorso, di mediatore e facilitatore soprattutto nelle fasi in cui i bambini si sono documentati, si sono confrontati sui dati raccolti ed hanno prospettato soluzioni di miglioramento rispetto alle criticità individuate.

Verifica

Gli elementi di ricaduta del lavoro svolto sui bambini sono direttamente rapportabili alle elaborazioni degli stessi raccolte in sede di reportage.

Conclusioni

Il percorso attuato, per quanto concerne lo specifico geografico, ha fornito risposte oltre le stesse attese progettuali, configurandosi come una vera e propria esperienza di sintesi in grado di attivare molte delle conoscenze e delle abilità sviluppate nell'intero ciclo.

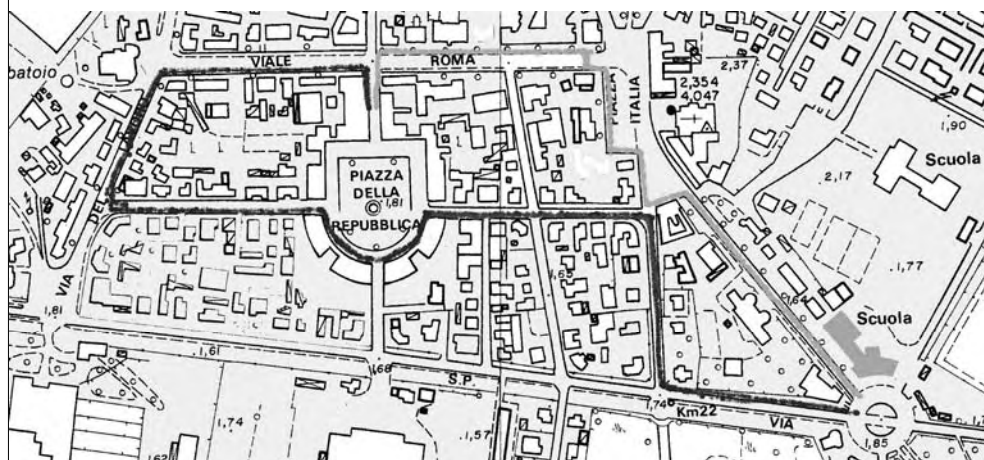
In particolare i diversi passaggi di esplorazione osservativa, raccolta ed analisi dei dati, ri-progettazione degli spazi e documentazione si sono linearmente collocati, con il sostegno di una ampia e costante motivazione, nella dimensione della ricerca, consentendo al gruppo classe di pervenire ad ipotesi di soluzione dei problemi fondate ed incisive.

Bibliografia

Testo Unico di Edilizia, d.P.R. n. 380/2001

L. Prestinenza Pugliesi, *Le barriere architettoniche*, EdilStampa, Roma, 1990.

Per poter ricordare ogni particolare osservato sono stati scelti 2 diversi percorsi:
Il primo segnalato con il colore verde che dalla scuola raggiunge Piazza Italia e viale Roma e il secondo indicato in blu che partendo sempre dalla scuola raggiunge Piazza Repubblica e attraverso via del Lavoro ritorna in viale Roma.



STRUMENTI: Mappa, block notes, macchina fotografica, videocamera.